

INTERIOR DESIGN

Riflessioni, progetti e forme dell'abitare quotidiano

L'evoluzione dell'architettura

La 14ª Biennale, trasformata dal curatore Rem Koolhaas in laboratorio di analisi del linguaggio architettonico



Agorà di Bruno Gabbiani, presidente Ala - Assoarchitetti

Professione e cambiamento

Globalizzazione, tecnologia e crisi hanno provocato in pochi anni la de-localizzazione di numerose attività manifatturiere, poi il loro parziale rientro in Occidente e in Italia, in relazione al mutare dei costi della mano d'opera, delle materie prime, dell'energia, del quadro di riferimento finanziario, fiscale e normativo. Di conseguenza è mutata la richiesta di servizi professionali da parte delle imprese, che contemporaneamente hanno accentrato attività prima

svolte all'esterno ed esternalizzato funzioni già interne al processo di produzione. Una dinamica ancora in atto, che è tipica della rapidità decisionale dell'impresa e ne conferma la permanente vitalità. Nello stesso periodo le libere professioni non sono invece riuscite a dotarsi di una legge di riforma, oltre lo sterile ritocco della governance degli ordini professionali, tanto che sono state altre forze sociali a imporre al settore una serie

>>> segue a pag. 3

Il Club "Made in Italy" porta le nostre imprese verso la Cina

>>> segue a pag. 29



Espressioni italiane

«Sposando le vibrazioni della musica alle emozioni del design, abbiamo dato vita a un distillato unico di italianità, sia nello stile, sia nei materiali»

Per il settore legno-arredo made in Italy la Russia rappresenta da sola quasi il 10 per cento dell'export, valore quantificabile in circa 10 miliardi di dollari. Nel 2013, considerando soltanto le aziende italiane dell'arredamento, queste hanno totalizzato vendite per 874,2 milioni, il 9,5 per cento in più su base annua (fonte: Federlegno-Arredo). «Dietro questi numeri – afferma Beniamino Marchesan (nella foto), imprenditore veneto e presidente di Arte Casa – c'è l'apprezzamento per il gusto italiano, percepito come sinonimo di eccellenza, perfezione, raffinatezza. Il designer italiano del mobile

– erede dei nostri migliori artigiani, cresciuti e ispirati dalle fragranze del legno di cui erano impregnate le vecchie falegnamerie – crea qualcosa di duraturo, indiscutibile, un'espressione assoluta dei criteri di stile e bellezza. E i russi stanno dimostrando di apprezzare come pochi altri il nostro carattere». Infatti, a trainare il successo dei prodotti è l'espressione italiana. Con

Il mercato russo sta sviluppando una domanda evoluta di arredo di alto livello

questa consapevolezza, lo scorso ottobre, Marchesan ha presentato a Mosca un nuovo marchio Casa Al Bano, firmato da un italiano assai celebre in Russia.

Com'è stato elaborato il design concept di questo marchio?

«Un buon progetto, sia classico sia moderno, non deve mai passare di moda. Deve conservare il proprio contenuto negli anni, diventando l'autentica incarnazione del genio che l'ha creato. Per Casa Al Bano i nostri designer hanno realizzato soluzioni di arredo complete di ogni dettaglio: dal parquet ai lampadari, dalle tende agli accessori. Le ambientazioni sono sia classiche – con atmosfere di fine

>>> segue a pag. 4



Lezioni italiane di stile

La filosofia che ispira quattro grandi interpreti del design: Alberto Meda, Paolo Deganello, Massimo Iosa Ghini e Marco Ferreri p. 10

Testimoni del nostro tempo

Tendenze dell'architettura contemporanea tra estetica ed etica. Il senso del recupero e della riqualificazione urbana. Ne parlano Mario Botta, Mario Cucinella e Massimiliano Fuksas p. 35

Il risveglio del mercato immobiliare

Gli interventi necessari per strutturare l'edilizia in una prospettiva di lungo periodo. Ne parla il presidente dell'Ance Paolo Buzzetti p. 47

INTERIOR DESIGN

Sommario

Colophon

Direttore responsabile
Marco Zanzi · direzione@golfarellieditore.it

Consulente Editoriale
Irene Pivetti

Ricerca e sviluppo
Federico Pimazzoni

Coordinamento Redazionale
Michela Calabretta
redazione@golfarellieditore.it

Ufficio centrale
Lara Mariani, Giuditta Magnani, Sergio Federici

Redazione
Federica Napoli, Tiziana Achino,
Lucrezia Antinori, Tiziana Bongiovanni,
Cinzia Calogero, Eugenia Campo di Costa,
Anna Di Leo, Alessandro Gallo,
Leonardo Lo Gozzo, Michelangelo Marazzita,
Chiara Milani, Marcello Moratti,
Michelangelo Podestà, Silvia Rigotti,
Giuseppe Tatarella, Elisa Valli

Layout e lettering
Rino Carobello

Relazioni internazionali
Rabi Hasnioui

Hanno collaborato
Fiorella Calò, Francesca Druidi,
Renata Gualtieri, Nicolò Mulas Marcello,
Francesco Scopelliti, Lorenzo Fumagalli,
Gaia Santi, Maria Pia Telese

Sede
Tel. 051 223033 - Via Ugo Bassi, 25
40121 - Bologna · www.golfarellieditore.it

Relazioni pubbliche
Via del Pozzetto, 1/5 - Roma

Stampa
D'Auria Printing S.p.A. - Ascoli Piceno

Salone del Mobile
..... p.4

I protagonisti del design
..... p.10

Interni d'autore
..... p.26



Eco forme
..... p.38

Materiali: le qualità del marmo
..... p.46

Spazi urbani, le visioni della città.
..... p.50

Segue dalla prima

disorganica di norme (in primis l'abolizione della tariffa professionale, senza aver introdotto correttivi), che hanno scardinato l'equilibrio del vecchio ordinamento italiano, senza farlo uscire dall'arretratezza. Così il Paese applica ancora norme farraginose e opache nella gestione dei concorsi di progettazione e nell'attribuzione degli incarichi pubblici, consente e incentiva la fornitura sotto costo delle prestazioni, approfittando della sovrabbondante offerta che deriva da una legislazione improvvida, fomenta la concorrenza sleale tra i funzionari pubblici e i liberi professionisti. Tutto questo indebolisce e distrugge gli studi professionali e quel loro patrimonio di competenza, organizzazione e innovazione, senza il quale

non possono competere né in Italia né all'estero e contemporaneamente impedisce ai giovani l'ingresso nella professione epeggiora la bilancia dei pagamenti dei servizi qualificati. Di conseguenza l'Italia in questo campo perde posizioni e occasioni, gli studi non riescono a trascinare con i propri progetti l'industria delle costruzioni, gli incarichi e gli appalti che richiedono tecnologia e organizzazione sono appannaggio degli stranieri, aumenta la disoccupazione dei giovani laureati e dei professionisti di ogni età e la loro emigrazione al-



Bruno Gabbiani, presidente Ala - Assoarchitetti

l'estero in posizioni subordinate. In questo panorama scoraggiante, architetti, ingegneri e designer che conservano la volontà di reagire devono quindi aggregarsi e formare strutture snelle e competitive, creare reti temporanee o strutturate di soggetti esperti e di giovani, acquisire specializzazioni, per esplicitare il talento che il mondo ancora riconosce agli italiani, grazie agli antichi maestri e a una generazione di progettisti, che cinquant'anni or sono ha acquisito fama e stima, realizzando opere di spicco in ogni parte del mondo. Tutti loro e soprattutto i

più giovani devono in ogni modo allargarsi al mondo e prendere atto che oggi i micro studi sono confinati ai margini dei servizi intellettuali e condannati a essere sotto remunerati in misura crescente. Anche il recente obbligo dell'aggiornamento professionale continuo presenta aspetti delicati: è un'occasione di riqualificazione e professionalizzazione, che non deve essere vanificata nell'espletamento di adempimenti formali, ma che deve anzi essere il momento per acquisire quelle conoscenze, anche di carattere metodologico e organizzativo che hanno fatto il successo degli studi anglosassoni, pur senza mortificare la creatività che caratterizza i progettisti del nostro Paese. •



A.N.E.S.
ASSOCIAZIONE NAZIONALE
EDITORIA PERIODICA SPECIALIZZATA